

Carissimi,

con la *recognitio* da parte del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti si è concluso positivamente l'*iter* di revisione del **Calendario proprio del Patriarcato di Venezia** che, dopo precedenti tentativi, era stato ripreso dalla Commissione istituita nel 2022. Ringrazio i membri della Commissione per il prezioso lavoro, in unione con il Patriarca, e per quello che stanno ancora facendo per predisporre i testi liturgici delle celebrazioni dello stesso Proprio che, a suo tempo, dovranno essere inviati al Dicastero per la necessaria approvazione.

Il tempo intercorso dal 1983, quando il Card. Marco Cè di venerata memoria promulgò il precedente Proprio, ad oggi ha visto importanti cambiamenti in materia liturgica. In particolare, una Nota del Dicastero sui Propri diocesani e su quelli delle famiglie religiose, già nel 1997, evidenziava la necessità di verificare il culto effettivo prestato ad alcuni santi e beati locali, in vista di una loro eventuale conferma nei relativi calendari e allo scopo di non appesantire il santorale. Ovviamente tutto questo ha avuto conseguenze anche sul nostro Proprio. Si doveva, infatti, ottemperare a queste disposizioni, senza comunque perdere la ricchezza di alcune celebrazioni - che sono parte dell'identità della nostra Chiesa particolare - e del culto prestato a figure che hanno illuminato la nostra Diocesi e le nostre terre con la loro santità.

Si è cercato, pertanto, di contemperare le disposizioni della Santa Sede con le richieste che emergevano dalla nostra Chiesa locale giungendo ad un nobile compromesso, come si evince dalla lettura del nuovo Calendario proprio del Patriarcato.

Sarebbe, tuttavia, povera cosa se ci si limitasse a vedere nella revisione del Proprio solo un aggiustamento di indole tecnica e normativa. Il lavoro della Commissione ha, infatti, sempre tenuto presente lo scopo

principale: consentire al clero e al popolo di Dio di celebrare al meglio il Mistero pasquale che si attua nell'Anno liturgico e nella memoria dei santi, riflesso della Pasqua di Cristo e del Vangelo.

I santi e i beati della nostra Chiesa particolare ci mostrano come l'annuncio cristiano si è incarnato nella vita e nella storia delle nostre genti e delle nostre terre. Sono, quindi, un richiamo a continuare a rendere vivo e operante il Vangelo nelle attuali vicende storiche. Senza mai cedere al mero rimpianto dei tempi passati, è necessario piuttosto impegnarsi in una testimonianza personale e comunitaria che evidenzia come la fede vissuta renda bella e piena non soltanto la propria vita, ma anche quella di coloro che vengono raggiunti dall'amore di Dio mediante la carità dei credenti e specialmente tramite le opere della Misericordia, come ci mostrano i nostri nuovi beati - papa Giovanni Paolo I, don Luca Passi e don Luigi Caburlotto - che hanno trovato nuove strade per andare incontro alle miserie umane spirituali e materiali in tempi difficili e, per molti versi, non dissimili dai nostri.

La revisione del Calendario, infine, ci consente di far risaltare la figura del santo Evangelista Marco che - da oggi in avanti - non sarà più celebrato come patrono soltanto del Patriarcato e della Città di Venezia, ma anche di tutto il Veneto. Infatti, il Dicastero per il Culto Divino - con decreto del 9 giugno 2025 - ha accolto la richiesta dei Vescovi della Provincia Ecclesiastica Veneta di confermare ufficialmente il patrocinio presso Dio di S. Marco Evangelista su tutta la nostra regione che, da tempo immemorabile, lo venera come patrono e simbolo della propria identità religiosa e civile. Ancora oggi il leone di S. Marco, con il libro del Vangelo, è impresso nelle pietre delle nostre città e dei nostri paesi ed è assunto come stemma anche delle istituzioni civili.

Inoltre, il nuovo Calendario ha permesso di inserire un'ulteriore e seconda celebrazione dell'Evangelista nella memoria della traslazione delle reliquie, avvenuta nell'anno 828, evento che ha segnato un nuovo inizio nella storia della nostra Città e della nostra Chiesa. Il culto reso a S.

Marco ci impegna, perciò, come Chiesa a vivere e ad approfondire la nostra adesione al Vangelo che egli ha predicato e testimoniato fino al sangue, per essere sempre più capaci di una testimonianza viva resa a «Gesù Cristo, Figlio di Dio» (cfr. Mc 1,1).

L'auspicio è che il nuovo Calendario proprio - con i testi liturgici che seguiranno - possa aiutare la nostra Chiesa particolare a prendere rinnovata coscienza della sua dignità e della sua elezione, per essere in questo nostro tempo uno strumento efficace della chiamata che il Signore rivolge a tutti gli uomini e le donne che vivono nei nostri territori. È la chiamata alla santità nella quale siamo sostenuti, pur in mezzo alle fatiche e ai travagli della vita presente, in modo specialissimo dalla grazia di Nostro Signore Gesù Cristo Santissimo Redentore e dall'intercessione della Sua santissima Madre, la Beata Vergine Maria "della Salute", e di tutti i Santi e Beati del nostro Patriarcato.

Di cuore tutti benedico

Venezia, 20 luglio 2025

Festa di N. S. Gesù Cristo Santissimo Redentore

+ Francesco Moraglia, patriarca